

Una "mina vagante" nel Comune

Per alcuni, anzi, per parecchi non è una sorpresa; per altri, i più, lo è. E' un fatto che si può spiegare facilmente. La parte, in minor numero, che segue da vicino, più o meno interessata, le vicende della nostra amministrazione civica, non può certo confrontarsi con quanti, impegnati in faccende strettamente collegate alla loro quotidiana occupazione ed alle premure non trascurabili nei riguardi del nucleo familiare, solitamente non tengono nella dovuta considerazione l'andamento dei lavori che il Consiglio Comunale, per la formazione del quale hanno peraltro contribuito con l'espressione del voto, va bene o male, svolgendo dal momento del suo insediamento.

E' fresca di giornata, come si dice, la notizia di un... patatrac in atto. L'Amministrazione Della Rocca, in altre parole, non naviga affatto nelle tranquille acque, necessarie come l'aria che respiriamo, se si vuole veramente dar vita ad un qualcosa di concreto e che soprattutto ripaghi ed onori gli sforzi che vengono compiuti per il raggiungi-

mento di ogni mèta.

Dopo l'addio dato al concesso municipale da parte di qualche Consigliere, deluso per lo scarso o addirittura del tutto mancante interesse dimostrato verso un suo sentito spirito di collaborazione, al quale si è rimediato di volta in volta con l'entrata in campo di altre elementi, esterni o interni, tecnici oppure no, c'è chi si aspettava e perché no, a ragione, l'arrivo di qualcosa di peggiore.

Un'imbarcazione che, poco dopo il suo avviamento, si riveli insicura per la sua struttura inadeguata al viaggio che ha da compiere, non può certo sperare in una sua lunga durata.

Ecco, perciò, piombare addosso sugli amministratori (rimasti in pochi, per la verità, ad offrire il loro consenso per poter procedere speditamente, come si dovrebbe, nell'assolvimento della cosa pubblica) un qualcosa simile ad un macigno che non dovrebbe consentire vie di uscita, sia pure d'emergenza.

Il CO.RE.CO., l'Ufficio superiore competente in materia di gestioni

amministrative, particolarmente di Comuni, si è espresso sfavorevolmente nei confronti del bilancio comunale di Palombara.

Il verdetto dovrebbe considerarsi definitivo, dal momento che precedentemente l'amministrazione comunale non avrebbe apportato quelle variazioni che ci si attendeva, grazie alle quali si sarebbe potuto avere il desiderato varo che avrebbe permesso il normale proseguimento della "navigazione".

Adesso, piaccia oppure no, andremmo incontro al Commissariamento del nostro Comune. Mentre ora Sindaco e Giunta, al fine di rimediare alla "falla", per la quale bonariamente non gli vogliamo attribuire per intero la colpa, presentano un ricorso, e, nel contempo, i diretti interessati alla corsa per la conquista di uno scanno al Comune, pensano già a nuove elezioni e perciò, a possibili investiture che lascino dimenticare la loro recente disfatta e, magari, alla formazione di un governo, anzi di un governissimo. Fosse vero!...

Dibattito sulla tiroide

A cura della USL RMG e della Società Medica del Lazio, presso la sala del Cavallino Bianco, in Via Garibaldi, si è svolto seguito da un abbondante uditorio un interessante incontro-dibattito mirante a prendere in esame le particolari funzioni della tiroide nell'uomo.

A tracciarne dettagliatamente i molteplici aspetti di questa ghiandola a secrezione interna alla quale va attribuito un preciso, delicato servizio qual'è quello del ricambio a cui sono collegate le particolari funzioni riguardanti la crescita del corpo, con quant'altro ne deriva,

come la formazione e lo sviluppo nell'uomo, dell'intelletto, nonché dei suoi organi vegetativi, sono stati, oltre al prof. Mulieri, primario chirurgo dell'ospedale di Palombara, numerosi altri illustri rappresentanti della medicina, quali sono i dottori Appatecchia, Bellantone, Cardillo, Carotenuto, Cori, De Santis, Galli Giuliani, Monaco Moretti, Napolitano, Nardi, Picardi, Rufini, Salvatori, Sciarra, Scuncio, Semprebene, Tersigni, Toscano, Troncone e Vitucci.

Meritevoli di una riconoscente

menzione, per essersi adoperati nel condurre nel miglior modo i lavori sono stati i dott. Caravani della segreteria scientifica del direttivo SML della divisione di chirurgia, del dott. Feroce, facente parte del Centro Prevenzione Tumori di Guidonia ed infine della dr.ssa Lara Farese in servizio nel locale nosocomio.

Va pur detto che si è trattato di un incontro da considerare estremamente importante soprattutto per il delicato argomento che è stato affrontato e vagliato con approfonditi, autorevoli interventi.

Carnevale ... soffocato

Da un giornale che, giorni addietro, trovandoci in un bar di Rieti, ci è capitato di dargli una scorsa, abbiamo avuto modo di leggere, tra l'altro, del ritorno, in occasione della popolarissima ed intramontabile giornata di chiusura della parentesi carnevalesca, del felice ritorno della sfilata dei tradizionali carri con maschere.

L'iniziativa, coraggiosa oltre che brillante appartiene ad una volpe in fatto di rievocazioni storiche, di manifestazioni dal sapore prettamente folkloristico, di tutto ciò insomma, che la popolazione di ogni epoca ha bisogno per ritrovare, nella allegra parentesi della vita, ispirata ad avvenimenti di tempi sempre attuali, quel tanto di forza mescolata ad un bel po' di entusiasmo così che stare al mondo non rappresenti altro che un piacevole soggiorno. A darsi da fare, perché Rieti torni ad avere i suoi carri mascherati è il prof. Formichetti che nel Comune di Rieti assolve degnamente il mandato di Assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo.

Prendendo lo spunto da questo tanto apprezzato exploit dell'autorevole componente della Giunta reatina, ci è venuta un'idea che se fosse arrivata in porto avremmo avuto anche noi un carnevale ritrovato. Ecco, avremmo voluto spedire poche righe al neo Assessore allo sport e turismo di Palombara sig. Rainaldi per chiedergli di interessarsi così che Palombara potesse,

come diversi altri Comuni di nostra conoscenza, riavere le sue tante maschere e "bruciare" alla conclusione della manifestazione, quel che del carnevale ne è il simbolo inconfondibile. Contro ogni migliore previsione, non se ne farà niente. Continueremo, perciò, a veder camminare, guidati da una mano adulta, bambini che ora o da poco s'accostano ai banchi di una scuola. Dobbiamo, quindi, contentarci di sorridere a questi mocciosi, barbuti per l'occasione, che in formato ridotto di molto ci presentano le gigantesche maschere ammiratissime in luoghi dove il carnevale sta forse al primo posto tra le feste grosse che a tutti piacciono. Con un'amministrazione in piena crisi come la nostra, progetti del genere non se ne fanno. Non è solamente inopportuno, è pazzesco farne. Sarà, quindi, per un'altra volta. Non è una promessa come tante altre, perché Palombara, anche stando a quel che diversi cittadini ci assicurano, ha più da farsi invidiare che invidiare. La fastidiosa crisi economica del Comune dovrà pur finire. Un'amministrazione che sappia lavorar sodo e nella maniera adatta per superare gli scogli che ora ci limitano il passo, dovrà pur venir fuori. Oltre tutto, come abbiamo visto, veniamo a guadagnarci col poterci rallegrare con tutto quello che di grottesco e buffissimo il carnevale sa regalarci a piene mani.

In festa per S. Biagio

Uno dei Patroni di Palombara è San Biagio. E' così che ogni anno gli si fa festa come per la prima volta. Oltre allo sfilare, nel corso della giornata, della banda musicale, accompagnata da un codazzo di majorettes, si è provveduto a ritirare le "mazzette del Santo" dai "vecchi" festaroli e passarle ai nuovi, eletti da un imbussolamento. Cerimonie religiose nella Chiesa di S. Egidio, dove si venera il Santo, e l'unzione con l'olio alla gola hanno contribuito a dare un tono particolarmente suggestivo alla giornata conclusasi con uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Il prossimo numero sarà in edicola sabato 17 febbraio

Una passione totale

Non dovrebbe essere sfuggito a nessuno, a Palombara (ma, siamo certi, nei Centri che ci sono a non molta distanza, la notizia è ugualmente arrivata) che il Cinema Nuovo di Via Isonzo ha ripreso a funzionare. Con i non pochi anni che questa ampia, elegante ed oltre tutto centralissima struttura muraria realizzata con il preciso scopo di dare spettacoli teatrali e cinematografici, è rimasta chiusa al pubblico, non c'è chi avrebbe potuto azzardare mezza parola per quanto riguarda una sua ripresa. Ci devono essere stati dei seri impedimenti a vietarci di frequentare questo accogliente locale che ad inaugurarlo, alcuni decenni or sono, fu il grandissimo Aldo Fabrizi. Perché l'annuale rassegna del Cinema abbinata al Festival delle Cerase che nella prima domenica di giugno, con le polpose ciliege, trova la sua inimitabile giornata di autentico trionfo, potesse regolarmente aver luogo, l'inarrestabile Silvio Luttazi, promotore della rassegna ed applaudito ideatore e realizzatore dell'Associazione culturale "Il Laboratorio" che avrebbe poi dovuto generare tutto il resto, ha ripiegato con una sala di serie B o giù di lì e le proiezioni sono avvenute, una dopo l'altra, presenti i protagonisti dei diversi lavori, per passare successivamente al Castello Savelli e procedere qui alla prevista assegnazione dei premi da attribuire ai migliori attori, protagonisti o meno, ed alla regia che meglio si è messa in evidenza. Ora che il Cinema Nuovo di Via Isonzo

(veramente nuovo, a proposito, dal momento che gli ormai superati posti a sedere sono stati - per ora soltanto nella platea - sostituiti con comode poltroncine. L'ingresso del locale merita, poi, una particolarissima menzione. Dalla porta a vetri, al pavimento ed alle pareti, tutto è stupendo e perfettamente in linea con quanto i tempi che viviamo ci suggeriscono. Ora che, dunque, questo cinema è felicemente tornato, dandoci modo di trovarci a tu per tu con personaggi di rilievo dello spettacolo come Dario Argento ed Ettore Scola, per fare qualche nome, si assenta chi ha tenacemente lottato perché il cinema a Palombara fosse una realtà nel senso vero della parola.

Un'assenza forzata, quella di Silvio Luttazi che proprio alla vigilia dell'arrivo di Scola col suo "Il romanzo di un giovane povero" è rimasto vittima di un malore che poi doveva rivelarsi un infarto. Da quanto si è potuto sapere, grazie alle cure che gli sono state prontamente praticate all'ospedale S. Giacomo, l'inappagabile Silvio sta giornalmente migliorando.

Quanto al Patron del nostro festival è accaduto è da ritenere un esempio di come per una passione veramente sentita si possa soccombere fino al punto di non dovercela fare a vedere soddisfatto un desiderio tanto a lungo trattenuto, così come avviene in chi per un ideale sa tutto sacrificare. Non ci resta che benaugurare per un buon prosieguo del grosso lavoro che si è dovuto iniziare.



Ondata di furti

Come si potrebbe dire in conseguenza di un'intesa con i fabbri che per un'abbondante richiesta di grate e cancellate per porte e finestre dovrebbero pur accendere un lumino ad un loro Santo per gli affari che crescono tutti insieme a vista d'occhio, stanno divampando gli assalti, da parte dei soliti ignoti, ai danni di negozi ed abitazioni. Da quanto si è potuto apprendere, un negozio riservato alla vendita di materiale di cancelleria, nel quale trovano posto anche oggetti ed apparecchi di un certo valore, come una fotocopiatrice, un computer e dell'altro ancora, è stato visitato da furfanti matricolati ai quali rimane da dare un nome, dal momento che

non sarebbero stati identificati. Per penetrare all'interno dell'esercizio che viene a trovarsi in Viale Ungheria, adiacente ad un bar di cui l'ingresso è sul viale Rieti, ci si sarebbe serviti di un finestrino che si troverebbe sul retro del vano negozio. Colpi ladreschi si stanno verificando anche nella vicina frazione di Stazzano.

Non c'è davvero da pensare che stiano esagerando quanti, per prevenire possibili sorprese di... cattivo gusto, non esitano a premunirsi rinforzando le chiusure dei vuoti delle loro pareti, così come l'incalzare delle irruzioni operate da irriducibili malfattori urgentemente propongono per ogni buon fine.